

ROTAZIONE INCARICHI? R&T PRECURSORE

Che un'istanza d'arengo richieda la rotazione degli incarichi pubblici, istituzionali e delle associazioni, e che il consiglio la condivida, mi rincuora, visto che questo è uno dei punti programmatici che hanno contraddistinto "Rinnovamento & Trasparenza" fin dalla nascita (novembre 2006), e che ha contribuito alla mia espulsione dalla CSdL. Non mi stupisce, quindi, che il sindacato pretenda di essere al di sopra della legge, difendendo i ruoli dei propri dirigenti a denti stretti, contro ogni svecchiamento.

La democraticità interna difesa dal sindacato, che in questo caso significa *libertà per intere famiglie* di rimanere a tempo indeterminato in ruoli dirigenziali, è la stessa che ha condotto all'espulsione di un'intera corrente: una democraticità che sarà indagata dai tribunali cui abbiamo ricorso.

Eppure mi sorgono alcune domande: perché la politica, che ora sembra condividere quello che il sottoscritto diceva quasi un anno fa, nulla ha fatto per impedire il sopruso di **un'organizzazione che si è posta al di fuori delle leggi dello stato**, per sua precisa affermazione (comparendo di fronte al giudice del lavoro, per via del nostro primo atto di citazione, la difesa della CSdL ha sostenuto il "non luogo a procedere", affermando che il Giudice non aveva autorità dentro essa, trattandosi di un'organizzazione sociale. Richiesta puntualmente rigettata dal Giudice)?

Non era chiaro che, essendo disposti ad arrivare all'espulsione di 9 dirigenti pur di non rischiare di perdere la poltrona, ora sarebbero ricorsi ad ogni argomento pur di difendere ancora una volta unicamente sé stessi?

Io disprezzo ogni ingerenza della politica sugli organi sindacali, ma sono ben lungi dal pensare che una legge dello Stato, qualora valga per tutti, non debba valere solo per i sindacati. In base a che principio? Da sempre a San Marino, il bisogno, dettato dalle dimensioni ridotte del paese, di evitare contiguità fra le sfere economiche e sociali, ha condotto a porre dei limiti temporali ai mandati. Anche la Reggenza dura soli sei mesi, e poi non può essere riletta per almeno tre anni. Il sindacato è forse più autorevole, o democratico, della Reggenza?

Il sindacato dal 2005 è imbrigliato in discussioni auto-referenziali, in dichiarazioni di purezza puntualmente smentite, in progetti di legge già superati. Noi di R&T, in 6 mesi, nel tempo perso, con la forza di sole 8 persone, abbiamo già attuato più del 50% del nostro programma: pensiamo che se il sindacato si interessasse di altro, oltre che dei posti al sole dei suoi dirigenti, avrebbe la forza, a San Marino, di cambiare veramente in meglio le sorti dei lavoratori, e potrebbe spingersi a fare programmi un po' più pragmatici, meno eterei.

Questo fatto me ne ricorda uno analogo del 2005. Il sindacato si mobilitò contro la legge 131, chiese di non approvarla, raccolse firme, promise ogni forma di lotta, scioperò... poi lasciò le cose come stavano, e a spezzettare e togliere gli articoli più indegni di quella legge ci stiamo lavorando noi di R&T, che per questa nostra combattività siamo stati cacciati. E allora cosa farà il sindacato se questa legge verrà approvata? Chiederà ai lavoratori di scioperare per difendere la loro intoccabilità? Loro, **gli stessi che difendono i contratti interinali e co.co.pro**, loro che sono oramai **gli unici ad avere ruoli da dirigente a tempo indeterminato**.

Allora, per finire, mi chiedo: perché questa contrarietà all'ingerenza della politica (ma in questo caso, trattandosi di istanza d'arengo, si tratta della **volontà dei cittadini**, che probabilmente condividono con noi la volontà di non vedere più le stesse facce negli stessi ruoli per trent'anni), proprio ora, proprio su questa tematica? Del mio documento

depositato dai probiviri (e quindi pubblico), durante la sentenza che mi accusava senza appello, in cui ricordavo che l'intera segreteria CSdL aveva riconosciuto che in almeno un caso specifico, e recente, vi erano state pressioni da parte politica per distaccare presso il sindacato un dirigente che poi, guarda caso, è stato distaccato, non c'è più traccia. Non se n'è tenuto conto.

Io siamo sempre contro le ingerenze politiche: chi lo è solo quando gli fa comodo, perde credibilità, e bene fa la politica, in quel caso, a non tenerne più conto.

Roberto Ciavatta
Rinnovamento & Trasparenza